

Come fare la Tesina di maturità

Alcune indicazioni

Che cos'è l'argomento introduttivo dell'esame di Stato?

Così è scritto dall'Ordinanza Ministeriale.

Il colloquio ha inizio con un argomento o con la presentazione di esperienze di ricerca e di progetto, anche in forma multimediale, scelti dal candidato. Rientra tra le esperienze di ricerca e di progetto la presentazione da parte dei candidati di lavori preparati, durante l'anno scolastico, con l'ausilio degli insegnanti della classe. La brevità del testo lascia alla commissione ampia facoltà di interpretazione: saranno quindi il Presidente e i commissari ad attribuire il peso che ritengono opportuno alla fase introduttiva dell'esame. Comunque, una cosa è certa: l'esame si apre con la vostra presentazione. Nelle griglia per la valutazione del colloquio una parte del punteggio è attribuita all'argomento introduttivo.

[Ecco un esempio di griglia.](#)

Il candidato è obbligato a presentare una tesina?

No, il candidato è tenuto solo a comunicare il titolo dell'argomento introduttivo il giorno del primo scritto ed **eventualmente** a consegnare la tesina nei tempi stabiliti dalla commissione (di solito il giorno della seconda o della terza prova scritta, comunque nulla vieta di consegnare eventuali lavori in anticipo ai membri interni della commissione in modo tale che i commissari esterni possano prenderne visione nei giorni che precedono l'esame).

Che cosa prescrive la normativa.

Il Presidente, il giorno della prima prova scritta, invita i candidati, indicando anche il termine e le modalità stabilite precedentemente dalla commissione, a comunicare la tipologia dei lavori prescelti per dare inizio al colloquio, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. n. 323/1998:

- titolo dell'argomento;
- esperienza di ricerca o di progetto, presentata anche in forma multimediale;
- esecuzione di un brano musicale per gli indirizzi pedagogico musicali;
- esecuzione di una breve performance coreutica per gli indirizzi sperimentali coreutici.

Quanto tempo sarà dedicato all'argomento introduttivo?

Di solito sono 10 minuti

Non è stabilita la durata, ma la si può desumere dall'indicazione che si possono esaminare un massimo di 5 candidati per giorno (ed è ciò che di solito avviene); dalla considerazione che il candidato deve essere interrogato di tutte le materie del curriculum dell'ultimo anno in cui vi sia un insegnante abilitato all'interno della commissione e che l'ultima fase del colloquio è dedicata alla discussione delle prove scritte. Siccome di solito l'esame orale dura dai 50 ai 60 minuti è chiaro che l'argomento introduttivo non può andare molto oltre i 10 minuti. Tuttavia si registrano casi di Presidenti che costringono commissari e studenti a trattenersi da mattino sino a sera, convinti che la prova debba sondare oltre alle competenze dei candidati anche la resistenza fisica di tutti coloro che partecipano all'esame.

Come si svolge la fase dell'esame dedicata all'argomento introduttivo?

Dipende dal Presidente e dalla commissione, negli anni si sono definite due scuole di pensiero:

- la prima, lascia campo libero al candidato che nei dieci minuti deve illustrare l'argomento prescelto senza interruzioni. Ciò consente di valutare se e in che misura:
 - lo studente è in grado di gestire il tempo a disposizione,
 - ha preparato un intervento che stia nei limiti assegnati,
 - è in grado di controllare l'emozione,
 - sa esprimersi in un linguaggio appropriato,
 - è chiaro nell'argomentare,
 - è sequenziale ed efficace nell'esposizione.

Al termine, può accadere che il Presidente ponga una domanda nel merito di ciò che il candidato ha esposto per sondare la capacità di interagire e la padronanza che ha dell'argomento. I commissari che vogliono approfondirne aspetti lo faranno nell'ambito della discussione e per i temi attinenti alla loro disciplina.

- La seconda scuola di pensiero consente ai commissari di interloquire con il candidato nel merito delle argomentazioni che sta svolgendo con domande mirate a sondare le parti dell'argomento presentato. Tale approccio al colloquio:
 - mette talvolta maggiormente a proprio agio il candidato (ovviamente, se ha preparato con cura il proprio tema),
 - ne valuta la preparazione nello specifico dei contenuti,
 - ne saggia le capacità di interagire.
- Nel mezzo vi sono infinite sfumature interpretative.

La tesina deve interessare tutte le materie oggetto del colloquio?

Non vi sono indicazioni in merito, dipende dal candidato e dai suggerimenti, talvolta contraddittori, che sulla base delle inclinazioni e delle loro esperienze forniscono gli insegnanti dell'ultimo anno.

Lo spirito dell'argomento introduttivo presuppone che questo sia un momento di sintesi del percorso scolastico in cui il candidato sorregge un'argomentazione ricorrendo a ciò che ha studiato nel corso degli anni. Se la suddivisione del sapere in materie è utile per la trasmissione dei contenuti, riproposta in questa fase rischia di fornire un'immagine "scolastica" del candidato. In ogni caso è preferibile evitare le forzature. Gli argomenti di matematica a corollario dell'Infinito leopardiano lasciano perplessi. Certe scelte argomentative sembrano operate più per compiacere i commissari che per necessità di analisi. E la piaggeria francamente è una pratica assai sgradevole.

Quando è meglio cominciare a lavorare all'argomento introduttivo?

In breve, **l'inizio dell'ultimo anno** è il tempo giusto per dare il via ai lavori, ma provocatoriamente si può sostenere che l'argomento introduttivo lo si comincia a preparare dalla prima elementare. Gli interessi, la vivacità intellettuale, lo sguardo attento sui fatti del mondo va coltivato con cura sin dal primo approccio al sapere. Quindi l'argomento introduttivo aleggia da tempo. Lo potete trovare tra i libri che avete letto con passione, le persone interessanti che avete frequentato, gli insegnanti che vi hanno formato. Nel tempo, anche se

non ve ne siete accorti, avete seminato, ora si tratta di raccogliere.

[P.s. per eventuali domande o richieste di approfondimenti scrivete nei commenti del post](#)